

Newsletter Aiga Salerno Aprile 2013

Lo Sportello per il Cittadino

Avv. Nicoletta Giorgi, Tesoriere Nazionale AIGA

L'art. 30 della legge di riforma professionale prevede l'istituzione in seno ad ogni Consiglio dell'Ordine dello "Sportello per il cittadino" le cui modalità di accesso sono lasciate alla determinazione mediante regolamento del CNF.

Orbene il CNF nella propria bozza di regolamento-quadro cerca di sviluppare le funzioni dello Sportello che consistono nel "fornire un servizio di informazioni e orientamento per l'accesso alla giustizia e la fruizione delle prestazioni professionali degli avvocati" mancando però lo scopo di avvicinare l'Avvocatura alla Società.

Viene descritto uno strumento dal quale l'utente possa trarre informazioni sulle azioni esperibili, sui tempi e costi delle stesse, sui requisiti per l'accesso alla difesa d'ufficio e al patrocinio dello stato. Dallo Sportello il cittadino potrà essere edotto dell'esistenza delle camere arbitrali come procedure di risoluzione alternativa e dei vantaggi in tempo e costi di tali procedure. Il cittadino riceverà, sempre in base alla bozza predisposta dal CNF, notizie su come fruire delle prestazioni dell'avvocato (dopo 2000 anni di rapporti cliente-avvocato !!) ossia su come pattuire il compenso, conferire l'incarico, diritti e obblighi conseguenti e la tutela che il COA può fornire in caso di mancato accordo con il difensore. Il CNF prevede poi una serie di divieti di assunzione di incarichi per il beneficiario del servizio da parte di chi ha svolto il servizio allo Sportello (senza precisare il riferimento a chi ha materialmente svolto il colloquio), divieti che si estendono ai soci e ai colleghi che esercitano nello stesso studio. La prestazione del servizio è gratuita.

Il servizio può essere svolto da avvocati e da praticanti abilitati purchè in regola con l'iscrizione all'albo, l'assolvimento dell'obbligo formativo, incensurati e non soggetti a procedimenti disciplinari. Dai professionisti dovrà essere specificato il settore di competenza e ogni onere derivante dall'attività dello sportello è a carico degli iscritti al COA e sarà ricompreso nella quota di iscrizione.

Orbene ad una'analisi critica di questo (quasi) nuovo soggetto non sfuggono alcune criticità che dovrebbero essere riviste: su quali basi si potrà presentare domanda di iscrizione all'albo dei professionisti che vi prestano servizio, stante l'assenza di specializzazioni regolamentate e visto che il servizio lo possono prestare anche i giovani praticanti? Il problema dell'incompatibilità di ruoli, con la sola esclusione dell'ampio divieto di assunzione di mandato, non è stata affrontata una incompatibilità anche per i Consiglieri dell'Ordine, membri del Comitato pari opportunità, Consiglieri Nazionali, Consiglieri della Cassa di Previdenza e comunque avvocati associati e/o colleghi negli studi dei suddetti. Manca la figura di un Coordinatore (membro del Coa, ad esempio) scelto sempre con meccanismo di rotazione, che avrà il compito di coordinare le attività dei professionisti che operano nell'ambito dello Sportello e mantenere i contatti tra lo Sportello del proprio Ordine e quelli del distretto e della Regione; lo Sportello inoltre potrebbe offrire servizi agli avvocati di approfondimento sull'aggiornamento professionale e la formazione, anche in attività di raccordo con le Commissioni del Coa e con la realtà dell'associazionismo forense. Lo Sportello, quindi, potrebbe diventare come punto di incontro tra la domanda del territorio e l'offerta delle professionalità. La bozza del CNF, priva delle suddette considerazioni, appare fin dalla prima lettura inutile e anacronistico. Il tipo di servizio che viene descritto nella bozza potrebbe tranquillamente essere fornito mediante un vademecum cartaceo. E' evidente altresì che l'informazione che potrà essere fornita sarà (salvo le ipotesi di recupero credito, sfratto et similia – per i quali anche un semplice libellum sarebbe ampiamente sufficiente per dare un orientamento), generica e subordinata ad una esame ulteriore. Diversamente, come potersi assumere delle responsabilità (aspetto questo, tra l'altro, non affrontato minimamente) per delle indicazioni la cui erroneità e/o imprecisione dipendessero dall'impossibilità di esaminare attentamente i fatti? **AIGA** ritiene invece che le finalità sottostanti all'istituzione dello sportello per il cittadino devono essere di recuperare la funzione sociale dell'avvocatura: pertanto perché non pensare a questo strumento come ad un vero punto di incontro dei bisogni della società con le potenzialità professionali dell'avvocatura? Rinvenire così nuove aeree del diritto di cui l'imprenditoria locale richiede un maggiore approfondimento e che sono ancora poco coltivate dai professionisti o che gli stessi non esplicitano abbastanza impedendo così di mostrarsi come figure utili (tema scottante quella

Aiga

Responsabile dei rapporti con la Stampa: Avv. Alberto Vermiglio

Con la collaborazione dell'Avv. Mariella Sottile

dell'utilità dell'avvocato per la società) alla gestione delle tematiche di interesse. E a chi ritiene che il singolo cittadino con i propri diritti e interessi non crei un flusso di domanda vero e proprio l'**AIGA** chiede se veramente ritenga lo Sportello, così come descritto nella bozza del CNF, un vero contributo alla cittadinanza o non lo possa invece essere una previsione che consenta una maggiore visibilità degli strumenti che l'Avvocatura può fornire. Oggi è venuto a mancare un canale informativo del servizio che l'Avvocatura può dare alla società lasciando ampi spazi vuoti nei quali sono cresciuti preconcetti e diffidenze, alimentati purtroppo dalla stessa categoria, che oggi vedono soccombere il ruolo sociale dell'avvocato. Lo "Sportello per il cittadino" dovrebbe diventare lo "Sportello DEL cittadino" che raccoglie le nuove esigenze e offre competenze adeguate, abbandonando l'arroganza di sapere aprioristicamente cosa sia utile per la cittadinanza che mai come oggi è lontana, o comunque si ritiene tale, dall'Avvocatura.

Avv. Nicoletta Giorgi, Tesoriere Nazionale AIGA